

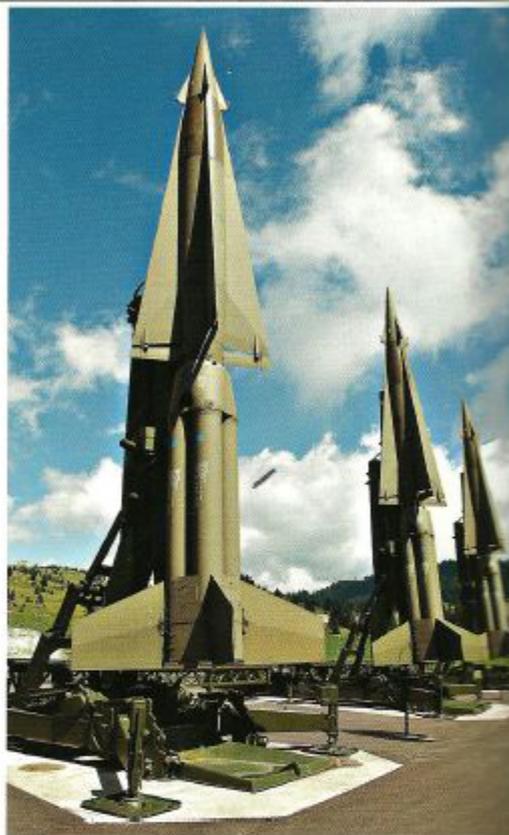
BASE TUONO

**UNA BASE
MISSILISTICA
DELL'AM
TRASFORMATA
IN ATTRAZIONE
TURISTICA**

di Roberto Gorini

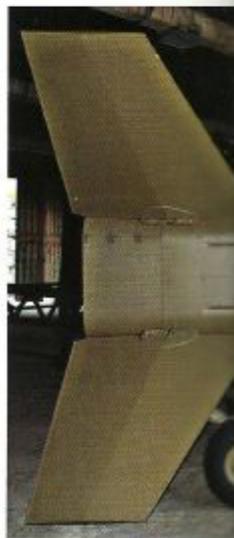
Il Trentino è stato storicamente teatro di grandi battaglie data la sua posizione di confine. È stato, però, anche protagonista in una guerra non combattuta, ma non meno accesa, che si è svolta per lunghi anni senza esclusione di colpi tra i due blocchi contrapposti, costituiti dalle forze del Patto di Varsavia e della NATO. In questo contesto

furono, tra l'altro, realizzate alcune basi missilistiche disseminate sul territorio europeo in punti strategicamente rilevanti. Una di queste era Base Tuono, per il lancio di missili terra-aria Nike Hercules, situata a Passo Coe, a circa 1.600 m di altitudine, vicino al paese di Folgaria. La base iniziò ad operare nel 1966 e fu attiva fino al 1977, quando fu



disattivata. Costituiva il 66° Gruppo Intercettori Teleguidati dell'Aeronautica Militare, e faceva parte del 17° Stormo della AM, con sede sull'aeroporto di Vicenza, ed era divisa in tre parti: un'area di lancio, situata a Passo Coe, un'area di controllo situata sul

Sopra: Il Parco della Memoria voluto dai comuni di Folgaria, Lavarone e Luserne. Sotto, a sinistra: vi si possono vedere tre missili Nike Hercules. Tra le due pagine il missile "didattico". A destra, in alto: l'ogiva del missile sezionato; al centro, una consolle della postazione di lancio; sotto: i tre missili completi sulle rampe.



monte Toraro, ed un centro logistico, ubicato a Tomizza del Cimone. L'idea di preservare questo sito risale a diversi anni addietro, quando nella zona fu deciso di realizzare un bacino artificiale, che potesse servire per l'innevamento artificiale delle piste da sci durante l'inverno.

Grazie all'interesse dei comuni di Folgaria, Lavarone, Luserna e ad un pronto e fattivo interesse dell'Aeronautica Militare, veniva iniziato un percorso, ancora in fase di completamento, che ha consentito di aprire al pubblico questo sito il 3 ottobre 2010, nell'ambito del costituendo Parco della Memoria.

Nella base si possono vedere tre missili sulle rispettive rampe di lancio, un missile in hangar in versione "didattica", i vari carri mobili con funzione di centro di controllo, un'antenna del radar LoPAR e l'antenna per il controllo/inseguimento del missile.

Il missile Nike Hercules

Entrato in servizio nel 1958, il sistema d'arma Nike Hercules era basato su un sistema di radar per la scoperta delle minacce e per la guida del missile. Il progetto di questo missile era, per l'epoca, molto ambizioso, portando ad un sistema d'arma dalle prestazioni elevate. Il Westerne

Electric MIM-14, che derivava dal suo predecessore MIM-3A Nike Ajax, era pensato per la difesa dai bombardieri strategici. Si trattava di un bistadio, dalle dimensioni abbastanza imponenti. Basti pensare che, il primo stadio pesava da solo oltre 2.300 kg, ed era dotato di quattro motori razzo a propellente solido che venivano utilizzati per la spinta iniziale al decollo, con una potenza complessiva di oltre 80 tonnellate di spinta per 3,4 secondi.

Esaurito il propellente, il primo stadio veniva sganciato ed il missile proseguiva la corsa mediante l'accensione di un razzo Thiokol M30, che, con le sue 5 tonnellate di spinta, portava il missile a Mach 3. Questo motore esauriva il propellente dopo circa 29 secondi e, a quel punto, il missile proseguiva per inerzia fino ad una quota di tangenza massima di circa 30 km, portando la sua gittata massima teorica a circa 160 km.

Le teste di guerra potevano essere di due tipi: convenzionale, con peso di circa 280 kg, che comprendeva una carica esplosiva capace di proiettare 20.000 sfere d'acciaio da 140 grani al momento dell'esplosione, e nucleare, con potenza variabile da 2 a 40 KT. Questa versione fu in seguito



abbandonata, perché ci si rese conto che le esplosioni nucleari potevano avvenire a breve distanza dal proprio territorio, con evidenti ripercussioni. Il sistema di guida era basato essenzialmente su due tipi di radar. Un radar HiPAR della General Electric, che costituiva un radar di ricerca con portata di 320 km ed un radar MTR per l'inseguimento ed il controllo del missile stesso. Il mis-

sile veniva comandato mediante l'invio di impulsi radio.

Da notare che questo sistema d'arma fu il primo ad avere capacità contro i missili balistici, come dimostrato durante vari test, uno dei quali vide un Nike Hercules intercettare e distruggere un missile dello stesso tipo ad una quota di oltre 30.000 m ed a una velocità relativa di Mach 7. ●

